

IL TRINITARIO



RELIGIONE - SOCIETÀ - CULTURA

BOLLETTINO TRIMESTRALE INFORMATIVO DELL'ARCICONFRATERNITA "SS. TRINITÀ" DI SULMONA (INVIATO GRATUITAMENTE AI SOCI O SIMILARI)

SAN LORENZO

I confratelli e le consorelle dell'Arciconfraternita della SS. Trinità di Sulmona hanno solennemente festeggiato il loro santo titolare, San Lorenzo Martire, il patrono dei sacrestani d'Onore dell'Arciconfraternita, la cui statua lignea dello scultore J.B. Purger di Ortisei in Val Gardena è stata posta a lato dell'altare nella chiesa della Ss. Trinità di Sulmona per tutto il periodo del triduo. Il 10 agosto tutti presenti in chiesa a commemorare la storia del Santo Martire romano che morì tragicamente durante il periodo dell'imperatore Valeriano nell'anno 258, abbrustolito sopra una graticola, per non avere obbedito all'ordine di consegnare tutti i tesori della Chiesa. Il diacono Lorenzo portò davanti al giudice i poveri ed ammalati dei quali aveva cura esclamando: "Questi sono i tesori della Chiesa". Ed il giudice, molto adirato, lo condannò ad una morte orrenda e terribile per non avere abiurato la propria fede: "Fu forte nella Fede"! Con lui furono uccisi papa Sisto II e quattro diaconi romani suoi colleghi. Fu sepolto presso l'*Ager Veranus*, l'attuale grande cimitero di Roma, sulla via Tiburtina, dove poi l'imperatore Costantino fece costruire la basilica omonima, una delle sette Maggiori, che fu detta San Lorenzo fuori le Mura. Contiene il Sepolcro di Pio IX, opera dell'arch. Vespignani. Nel 1943 durante il bombardamento aereo americano sulla capitale venne semidistrutta. Poiché papa Pacelli, Pio XII, corse ad aiutare i feriti ed a benedire i morti dell'incursione americana, alla sua morte una sua statua venne collocata nella detta basilica. Molti confratelli e consorelle trinitari, unitamente ad una rappresentanza della



Confraternita di Santa Maria di Loreto, hanno festeggiato la ricorrenza partecipando pienamente alla Santa Messa celebrata dal cappellano don Vittorio D'Orazio, il quale ha sottolineato la valenza del sacrificio di S. Lorenzo da imitare. Celebrando la ricorrenza, dovremmo maggiormente riflettere sulla nostra fede. E' essa paragonabile a quella di San Lorenzo? Saremmo capaci di morire per la Fede? Quotidianamente preghiamo e svolgiamo il nostro lavoro con dedizione secondo le regole? Cosa facciamo per gli "altri", i famosi

"tesori" di San Lorenzo? Ci troviamo in un'epoca in cui tutti parlano e sbraitano per le loro idee e noi ci vergognamo di mostrarci cristiani e di farlo sapere agli altri!.. I Santi non hanno avuto paura di difendere il proprio credo, la propria fede, fino alla morte. Per festeggiare nel migliore dei modi San Lorenzo anche dopo il tempo stabilito diciamo di voler essere degni di averlo come Patrono e di fare del nostro meglio per essere dei veri cristiani nella nostra vita spirituale e civile. Teniamo anche presente che l'Arciconfraternita della SS. Trinità ricorda San Lorenzo tra i suoi santi particolari. In quanto al simulacro che viene esposto in tale giorno onomastico, tra gli arredi sacri la Trinità aveva una statua lignea di San Lorenzo, martire nel 258 d.C., ma era a manichino, cioè fino al busto, il resto era coperto dall'abito, per cui nel 1952 fu acquistata quella che viene oggi esposta in forma tutta intera. Auguri a tutti i confratelli che si onorano di chiamarsi Lorenzo.

Concezio Barcone

Buone Vacanze

Carissimi, era il 1964 quando l'allora Rettore, Attilio Evangelista firmava la prima convenzione di collaborazione con l'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino nella persona della Madre Generale Suor Maria Celeste di Gesù. Da allora, giorno dopo giorno, in quasi quarant'anni le suore hanno lavorato gomito a gomito con tante generazioni di trinitari ed hanno gelosamente custodito e curato la nostra Chiesa. Forse non tutti sanno che queste generazioni di trinitari hanno indossato il loro saio rosso realizzato proprio dalle suore, e di questo anche io ho un vivido ricordo. Purtroppo però i tempi cambiano e la mancanza di vocazioni ha imposto all'Istituto una inevitabile revisione dei propri organici e della propria organizzazione che ha coinvolto anche la comunità della casa "*Domus Orationis*" dove operano le suore della nostra Arciconfraternita. Avendo appreso la notizia in via informale dalla Madre Provinciale dell'Istituto, ho provveduto ad informare tutti i componenti del Consiglio Direttivo e, nonostante i numerosi incontri avuti poi con la stessa Madre Provinciale, non sono riuscito a dissuaderla dal prendere una decisione in tal senso. Dopo circa un anno di colloqui, all'inizio del mese di luglio è giunta presso la nostra Arciconfraternita la missiva che preannunciava la chiusura ufficiale della comunità; documento che ognuno di noi sperava non arrivasse mai. Dal prossimo 11 settembre le suore Francescane lasceranno la comunità e di conseguenza la nostra chiesa. Voglio però rassicurare tutti voi che nulla cambierà. La nostra Chiesa non verrà chiusa e tantomeno verrà interrotta l'adorazione perpetua del SS. Sacramento. Faccio ciò proprio perché in merito molto, forse troppo, si è detto e si è scritto anche sugli organi di stampa locali. Rivolgo il mio personale ringraziamento all'Istituto delle Suore Missionarie di Gesù Bambino per tutto il lavoro svolto con sommo zelo e per il loro attaccamento alla nostra Arciconfraternita e ad ognuno dei suoi componenti. Mi è difficile però guardare avanti immaginando la nostra Chiesa senza la presenza di Suor Bianca che, negli ultimi venti anni, ci ha accompagnati con il suo sorriso e con il suo amorevole zelo ha accaduto la chiesa rendendola perfetta in ogni occasione. Volgo a lei, a nome di tutti i componenti del Consiglio Direttivo e di tutta la fratellanza trinitaria, un particolare ringraziamento ed un fraterno abbraccio per l'opera svolta e soprattutto per l'esempio di devozione cristiana che costantemente ci ha dato. In fine, approfittando di questa opportunità che mi fornisce periodicamente la direzione de "IL TRINITARIO", mi corre l'obbligo informarvi che la nostra comunità di religiose non verrà chiusa e, nel prossimo mese di settembre, potremo dare il benvenuto ad una nuova comunità di suore dell'Istituto Suore Missionarie della Dottrina Cristiana che, con le stesse mansioni delle precedenti, daranno continuità a tutte le attività del Pio Arcisodalizio. I tempi ci hanno portato a dover voltare pagina ma occorre guardare avanti uniti nella preghiera per entrambe le comunità affinché il Signore possa donare loro la forza missionaria per diffondere la sua Parola.

Antonio Di Nino - Rettore

La Redazione de "Il Trinitario" augura a tutti

Buone e Sante Vacanze
con la grazia e la benedizione di Gesù Risorto.

PELLEGRINAGGIO ALLA SS. TRINITA'



Il 30 giugno scorso i confratelli della SS. Trinità di Sulmona hanno effettuato un pellegrinaggio al santuario della SS. Trinità, nel territorio del Comune di Vallepietra, a 1350 metri di altezza, un migliaio di abitanti, in provincia di Roma. Lo hanno fatto portando lo stendardo confraternale e cantando l'antichissimo inno "Delle tre Person Divine..." che narra in strofe la vicenda dei buoi che cadono da un'altissima parete, mentre l'aratro resta inerpicato lassù: "Vallepietra che scriveva/le notizie le mandava/e la Triade palesava/da per tutte le città. -Oh felice buon pastore/fu per te quel dì beato/testimonio fu l'aratro/che in aria si fermò". Ed ecco il notissimo refrain del detto Inno: "Viva viva e sempre evviva/quelle Tre Person Divine/ quelle Tre Person Divine/la Santissima Trinità"!



La vicenda straordinaria dei buoi che restano illesi pur cadendo da una straordinaria altezza: m. 1654, e riprendono a valle a nutrirsi d'erba come se nulla fosse avvenuto, ha infiammato l'anima e la mente delle persone, che da quel momento,

e sono passati dei secoli, in continuazione arrivano al santuario per impetrare grazie alla SS. Trinità per sé e per qualche familiare o amico non troppo bene in salute. Anche dai paesi dell'Abruzzo interno partivano dei pellegrini da tempo immemorabile, dietro l'esempio di San Benedetto, e, fino agli anni intorno al 1965, alla volta di Vallepietra a piedi o in treno fino a Tagliacozzo, e da qui a piedi per numerosi chilometri, per una strada non troppo agevole che conduceva al paese di Vallepietra. Dopo un necessario riposo, all'alba percorrevano l'ultimo tratto, o meglio, un sentiero sassoso che si inerpicava su per la montagna, pregando e cantando. Molti lo facevano a piedi scalzi "per devozione e per penitenza, portando innanzi la croce o lo stendardo". Compagnie di fedeli che da molte parti del Lazio e dell'Abruzzo o da regioni più lontane giungevano al Santuario, camminando anche per quattro giorni di seguito e dormendo all'aperto o in qualche ricovero offerto da buona gente. L'ho fatto anche io, allora studentello, ma non a piedi scalzi, nei primi anni '50, con un capo-guida che animava il gruppo con la fede e con la preghiera. Ora si giunge comodamente in pullman sul tracciato Capistrello - Cappadocia. 60 anni fa la strada non era quella che percorriamo oggi ma era un sentiero pietroso

di campagna-montagna. All'arrivo non c'era il Santuario come lo vediamo ora con il grande piazzale con l'altare all'aperto per le sacre funzioni, ma una grotta contenente la sacra immagine della Santissima Trinità venerata fin dal sec. XI, con un altare e tante candele accese. L'ultimo tratto lo si faceva a piedi scalzi e gli ultimi metri ginocchioni. Si cantava e si pregava. Non c'erano baracche di venditori di candele e di cianfrusaglie come oggi. Si beveva l'acqua che sgorgava dal monte. L'emozione prendeva tutti e si pregava devotamente, si accendeva qualche altra candela, si cantava l'Inno, si assisteva alla S.Messa e poi, senza voltare le spalle alla grotta per un buon tratto, piano piano si riprendeva la via del ritorno. Sempre a piedi. Le "compagnie", come allora si chiamavano i gruppi, erano davvero numerose, e venivano da molti paesi e regioni d'Italia. Ora vengono anche gli stranieri. E' storico il ricordo dell'arrivo, moltissimi anni fa, di una compagnia dalla Toscana che contava quattordicimila persone, come riporta Nicolina D'Orazio Di Tunno nel suo bel libro "La pittoresca Terra di Cansano". Dai paesi vicini a Sulmona e dal Sangro giungevano compagnie cantando i famosi versetti per tutto il cammino e nella nostra città. Poi entravano nella nostra chiesa della SS.

Trinità. Dopo le preghiere e la rustica cena tutti a dormire sulla paglia sparsa nell'apposita sala di accoglienza della SS. Trinità (in parte ove oggi sono le suore). All'alba, tutti in piedi per un nuovo segmento di marcia verso Tagliacozzo ancora a piedi o in treno. Qui giunti, si camminava fino a Vallepietra. Si arrivava spesso di sera, per cui ci si arrangiava a dormire in paese, anche per strada. All'alba si riprendeva il cammino fino al Santuario.

Nel tratto finale del vialetto da qualche decennio si è formata la Collina delle Croci: ogni Compagnia che arriva vi pone la propria. C'è anche la nostra e ci fermiamo sempre per una preghiera per i propri e per tutti i confratelli e le consorelle defunti. Prepariamoci col cuore a pellegrinare nel prossimo anno.



(Concezio Barcone)

LA TRINITA' A PRATOLA PELIGNA

La chiesa della SS. Trinità di Pratola Peligna, sede dei confratelli trinitari, colpita dal terremoto del 2009, ha riaperto i battenti il 30 maggio scorso con la S.Messa celebrata dal vescovo diocesano, Mons. Angelo Spina, presenti il parroco don Vito Torrano, il sindaco Antonio De Crescentiis e la vicepresidente della Provincia Antonella Di Nino. Il Priore Domenico Di Bacco ha rivolto un saluto ed un ringraziamento per chi ha operato per la riapertura della chiesa, in particolare, con oltre 100mila euro, la Federazione nazionale della Bcc, le Bcc di Cartura (Padova) e di Pratola, oltre a due privati cittadini. Tra i trinitari e i fedeli era presente l'attrice Roberta Scardola del serial tv "I Cesaroni". Tutte le chiese di Pratola sono state restaurate; resta da ultimare la chiesa santuario della Madonna della Libera e quella di San Rocco. Ai Trinitari pratolani gli auguri dell'Arciconfraternita di Sulmona.



CELESTINO V

Fra Pietro del Morrone che fu papa col nome di Celestino V verrà ricordato con la "Fiamma" che il 27 agosto verrà accesa sul sagrato dell'eremo di sant'Onofrio sul Morrone e poi portato dai tedorfi a Sulmona e, via via, per i paesi fino a giungere a L'Aquila per la "Perdonanza". La Porta Santa verrà aperta dal Cardinale Domenico Calcagno alle ore 18 di mercoledì 28 agosto. Tante le iniziative collegate che si stanno prendendo, per rendere omaggio ed onore al Santo che seppa abdicare al papato per non rinunciare alla sua fede ed alla sua correttezza. Cerchiamo anche noi di prendere spunti significativi per il nostro modo di comportarci e soprattutto a fortificare la nostra Fede, in particolare quest'anno dedicato alla FEDE. Teniamo presente che giovedì 29 agosto, ore 11,30, ci sarà la Perdonanza delle aggregazioni laicali, confraternite, operatori pastorali, messa presieduta dal vescovo di Sulmona e Valva Mons. Angelo Spina, animata dalle aggregazioni laicali.

In preparazione alle festa, si è svolto a L'Aquila, nel Palazzetto dei Nobili, il Forum delle venti città Celestiniane in occasione del settimo centenario della canonizzazione del Papa. Dopo la visita alla città, si è svolta la giornata di studi moderata da Don Carmelo Pagano con relazioni di Stefania Di Carlo e di Florio Panti. Interessante l'intervento di Elodie Bergeron, direttrice degli archivi, che ha riferito delle numerose tracce di Celestino in terra di Francia.

CARITAS

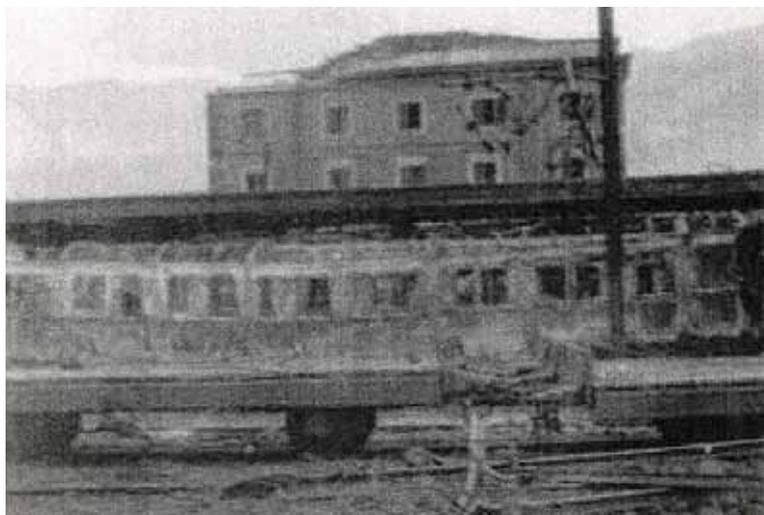
Tra novembre e dicembre riprenderanno le iniziative a favore degli indigenti, di tante famiglie a corto di mezzi di sussistenza. Parliamo della raccolta di derrate alimentari che gruppi di alpini o di altre organizzazioni effettueranno ponendosi nei vari supermercati cittadini. Riceveranno dagli utenti dei viveri non deperibili che tutti insieme verranno raccolti in scatoloni e portati alla Caritas diocesana per la distribuzione a chi ne ha necessità o alle parrocchie che conoscono i bisogni di tante persone, di tante famiglie. E' il momento utile per gli iscritti all'Arciconfraternita della Ss. Trinità, da sempre volta a sostenere le esigenze degli altri fin dalla sua istituzione, a prendere parte all'iniziativa benefica. Prepariamoci a dare il nostro contributo caritativo che possiamo fare da soli o affiancandoci alle altre organizzazioni. Ricordiamo il motto del beato don Orione: "Fare del bene sempre, del bene a tutti, del male mai a nessuno!"

UN SALUTO AL CAPPELLANO

Il M.R. don Vittorio D'Orazio per un breve periodo è stato costretto a lasciare la sua missione nell'Arciconfraternita e nella chiesa della SS. Trinità. Per questo la chiesa è rimasta chiusa tra luglio ed agosto. Ha ripreso a funzionare qualche giorno prima della festa di San Lorenzo. Nel mentre facciamo corralmente un grosso augurio a don Vittorio di rimettersi presto per tornare alla sua abituale costante attività nella chiesa e nell'Arciconfraternita, siamo lieti di costatare che il Cappellano non ha dimenticato la sua missione ed appena si è rimesso in forze è tornato al suo abituale servizio liturgico ed alla festa di san Lorenzo è stato presente, tenendo un forbito discorso sulla figura del Santo e dei suoi riflessi sul nostro comportamento.

Siamo tutti concordi nel fare grandissimi e sentiti auguri a don Vittorio di poter riprendere l'abituale attività, augurandogli ogni bene possibile così da continuare a starci vicino, ad incoraggiarci ed a spronarci ad avere fede ed a saperla esprimere ai nostri fratelli.

Tutti hanno fatto gli auguri a don Vittorio, ringraziandolo di tutto quello che ha fatto per noi e per l'Arciconfraternita, auspicando che possa farlo ancora a lungo, per il bene di tutti.



IL BOMBARDAMENTO DI SULMONA

La mattina del 27 agosto 1943, venerdì, ore 10,30, su Sulmona, in particolare sull'impianto ferroviario, si abbatté il primo, furioso e tragico bombardamento aereo americano, che provocò tra i cittadini, tra i ferrovieri ed i numerosi viaggiatori circa 300 tra morti e feriti. Colpita la stazione ferroviaria, lo stabilimento della Montecatini Nobel nel tratturo di Pratola Peligna e mitragliata e spezzonata la gente che fuggiva in cerca di riparo nel vicino boschetto davanti alla stazione. Tra i caduti civili molti erano trinitari.

Il 27 agosto 2013, nella ricorrenza del settantesimo anniversario di quella tragica data, il Comune di Sulmona e la Sezione provinciale di Sulmona dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra commemoreranno il tragico avvenimento con una solenne manifestazione: ore 17,30 la Santa Messa celebrata dal vescovo Diocesano nella chiesa Madonna Pellegrina, sacrario delle Vittime Civili di Guerra, e poi, davanti al monumento alle vittime civili, nel piazzale della stazione, con i discorsi ufficiali del Sindaco e delle varie autorità invitate. All'Avv. Lando Sciuba il compito di ricordare quella tragica giornata del '43 ed il sacrificio di tanti inermi cittadini di Sulmona. Infine, deposizione di corone commemorative al monumento alle Vittime Civili di Guerra.

Interveniamo tutti.



Giornate Eucaristiche Agosto 2013

- | | |
|--|---|
| 1. PETTINELLI ROSANNA in s. di FRANCESCO e CARLA | 18. IOMMI ASSUNTA in s. di GIOVANNI e DOMENICO |
| 2. DI TULLIO ANNA in s. di ANGELO e ANNA | 19. IOMMI ASSUNTA in s. di SALVATORE e LIBERATA |
| 3. ANGELONE GIOVANNA in s. di ACHILLE e GIUSEPPE | 20. PORRETTA ANNA RITA in s. di GIOVANNI |
| 4. FAMIGLIA CARACCILO in s. di NICOLA e BIANCA | 21. DEL MONACO FILOMENA in s. di PASQUALE e ANGELA |
| 5. GIAMMARCO CONCETTA in s. di GINO e PASQUALE | 22. GIAMPIETRO LOREDANA in s. di MARIO |
| 6. CAPISTRELLI LINA in s. di VINCENZO e BEATRICE | 23. BRUNETTI MARIA in s. di GAETANO e CARMELA |
| 7. ARCICONFRATERNITA SS. TRINITA' in s. di ANNA DOMENICA e FRANCESCO | 24. DORIA ANNA in s. di GINO e RAFFAELLA |
| 8. CONTUCCI ANNAMARIA in s. di ADALGISA e AVENTINO | 25. PRESUTTI MARIA in s. ANNA e GIUSEPPE |
| 9. DEL ROMANO AGATA in s. di LAURA e GAETANA | 26. SANTILLI NUNZIATA in s. di TONINO e ANTONIO |
| 10. VECCHIARELLI DON PANFILO AD MENTEM OFFERENTIS | 27. GIORGI PICCIRILLI MASSIMO in s. di RAFFAELLA e MARIO |
| 11. LA CIVITA ANTONIO in s. di ANTONIO e MARIA CAMILLA | 28. ARCICONFRATERNITA SS. TRINITA' in s. di ANNA DOMENICA |
| 12. GNOLI GIULIANA in s. di TERESA | 29. FELICI ALESSANDRO in s. di DAVID e IRMA |
| 13. BUCCI ANNA in s. di ANTONIO e LORETA | 30. CARAVELLI DELIA in s. di VELIA e NUNZIATA |
| 14. BALASSONE RITA in s. di RITA | 31. DESIATI ELISABETTA in s. di FERDINANDO |
| 15. DI TOMMASO ANNAMARIA in s. di DON GIUSEPPE | |
| 16. BECATTINI ETTORE in s. di ADA e NINA | |
| 17. GIORGI PICCIRILLI MASSIMO in s. di MAURO | |

Giornate Eucaristiche Settembre 2013

- | | |
|--|---|
| 1. ALESSANDRINI CHIARA in s. di GIUSEPPE | 17. LEOPARDI CONCEZIO in s. di NATALINA e PASQUALE |
| 2. SERENO LEDA in s. di AMEDEO | 18. SERENO TERESA in s. di EMIDIO e BRUNO |
| 3. SEBASTANI SANTINA in s. di ASSUNTA e VINCENZO | 19. CAVALLONE FRANCO in s. di SANTA e FILIPPO |
| 4. DE DEO ORESTE in s. di ANTONIO e LIVIA | 20. DI PIETRO ANNA in s. di ANNA e LUIGI |
| 5. PACELLA GIOVANNI in s. di GIOVANNI e CONCETTA | 21. CARAVELLI DELIA in s. di ITALO |
| 6. PRIMAVERA ELISA in s. di FILIPPO e GIUSEPPINA | 22. ROSSI ROSSANA in s. di MARIA e GIUSEPPINA |
| 7. LANCIA PIA in s. di SISTO e ITALIA | 23. SERENO TERESA in s. di AMEDEO e TERESA |
| 8. TIRIMACCO ANNA in s. di GIUSEPPE e MARIA | 24. MARINACCI MARIANNA in s. di MARIO |
| 9. CIPRIANI ANTONIO in s. di FRANCESCO e ALFREDO | 25. FALCONIO IANITA in s. di GIULIA |
| 10. DEL MONTE ELENA in s. di BERARDINO e RAFFAELLA | 26. MOLINARO LUCIA in s. di DAMIANO e MARIA |
| 11. OMOGROSSO ANNA in s. di LUIGI e ANNA | 27. PACE CAMILLO in s. di VINCENZO e LAURA |
| 12. ROMANO MARIA in s. di GIULIA e ERNESTA | 28. GIORGI PICCIRILLI MASSIMO in s. di RAFFAELLA e PIETRO |
| 13. VISIONE MARINA in s. di FRANCESCO e GIOVANNA | 29. SARDELLONE GABRIELLA in s. di ATTILIO e ETTO-RINO |
| 14. DI IORIO GIUSEPPINA in s. di GIUSEPPE e ANNA | 30. D'ANTUOMO ELISA in s. di GIUSEPPE e GIUSEPPINA |
| 15. DI TOMMASO ANNAMARIA in s. di MARCELLO e MARIA | |
| 16. BIFFI DONATO in s. di LIDIA e CONCEZIO | |

IL TRINITARIO

Mensile dell'Arciconfraternita SS. Trinità - Sulmona
Sped. in A.P. Comma 27 - Art. 2 Legge 549/95
Filiale P.T. - L'Aquila

Dir. Respons.: CONCEZIO BARCONE
Autorizzazione Trib. di Sulmona
n. 26 del 17 maggio 1966

Direzione - Redazione - Amministrazione
SULMONA - Vico dell'Ospedale, 8
Tel. 0864.33370 - 0864.33371
c.c.p. n. 10682672

www.arciconfraternitasstrinita.it
info@arciconfraternitasstrinita.it

I manoscritti,
anche se non pubblicati, non si restituiscono
Impaginazione - VideoService - Sulmona



GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Una bella schiera di giovani di Sulmona e dell'intera Diocesi di Sulmona e Valva è stata presente col Vescovo Mons. Spina alla XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, in Brasile, a Rio de Janeiro, dal 23 al 28 luglio 2013, presente Papa Francesco. Tornati alle loro residenze i partecipanti hanno mostrato tutta la loro gioia per quanto hanno visto e sentito, soprattutto della presenza spronante del Papa diventato il vero protagonista della Giornata col suo entusiasmo, con il suo partecipare attivamente "tra la gente"; senza alcuna paura è andato perfino in una favelas a parlare con la povera gente, per stare familiarmente con tutti, un padre con i propri figli. Ciò ha scatenato una gioia in tutto il popolo brasiliano, soprattutto tra i milioni di giovani presenti, per annunciare la validità e la costante presenza di Dio tra gli uomini, tra "tutti" gli uomini. E' il nuovo volto della Chiesa: più giovane e più missionaria. Presso la spiaggia di Copacabana gli oltre tre milioni di giovani e 10.000 italiani hanno visto un Papa alla mano, incoraggiante e spronante ad avere una FEDE attiva e pronta per affrontare i problemi della vita, ad operare nella carità verso tutti gli altri e nella speranza di vedere un mondo cambiato nel volere approfondire la fede, per essere lievito che fa crescere tutta la cristianità, tutta l'umanità. Papa Francesco ha spronato questa crescita e sentita partecipazione, per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze

e povertà; ad ascoltare la voce di chi soffre; ad operare per la pace. "Metti Cristo nella tua vita - ha raccomandato- e troverai un amico di cui fidarti sempre; "metti Cristo" e vedrai crescere le ali della speranza, per percorrere con gioia la via del futuro; "metti Cristo" e la tua vita sarà piena del suo amore". A chiusura della Giornata ha tra l'altro detto: "Vedo in voi la bellezza del volto giovane di Cristo e il mio amore e il mio cuore si riempie di gioia. Oggi Gesù ci chiede ancora: "Vuoi essere mio discepolo? Vuoi essere mio amico? Vuoi essere testimone del mio Vangelo?" Queste le tre parole guida proclamate dal Pontefice nell'invitare a seguire Gesù: "Metti Cristo davanti a te, cioè: metti fede, metti speranza, metti amore", che sono poi le verità teologiche del cristianesimo. Trinitari, anche se non siamo stati a Copacabana, accogliamo l'invito del Papa che non è rivolto solo ai giovani, ma a tutti i cristiani del mondo: teniamolo presente sempre perché le sue parole sono la guida della nostra vita trinitaria e cristiana: "Metti Cristo nella tua vita, riponi in Lui la tua fiducia e non sarai mai deluso!" Ed anche ci chiede: "Vuoi essere mio amico? ti dice Gesù. Vuoi essere testimone del mio Vangelo?" Domande che attendono risposta da tutti noi. Meditiamo e rispondiamo. Anche il mondo laico ha apprezzato l'impegno di Papa Francesco. Così si è espresso il ben noto Maurizio Costanzo: "Affascinante ed emozionante vedere le migliaia e migliaia di persone che, quotidianamente, in Brasile, hanno seguito gli spostamenti di Papa Francesco. Al di là delle ragioni di sicurezza, credo che sia vero che Papa Francesco ha stabilito un rapporto d'amore con le popolazioni del mondo. Questo è stato ancora più evidente in occasione del suo primo viaggio da Papa quando, da argentino, si è recato proprio in Sud America. Come già scrivemmo in altra occasione, ringraziamo Papa Francesco per le emozioni che costantemente ci regala".

Concezio Barcone

E' andato avanti...

Il nostro confratello Andrea Pantaleo piange la dolorosa scomparsa del suo amatissimo padre Ettore. Raccomandiamo la sua anima a Dio Salvatore, porgendo le sentite condoglianze dell'Arciconfraternita alla signora Franca ed al confratello Andrea.

NUOVA AMMINISTRAZIONE CIVICA

Il dr. Peppino Ranalli è il nuovo sindaco della città di Sulmona, risultato dalle elezioni comunali. Facciano gli auguri di buon lavoro a Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali. Che facciano del loro meglio per risolvere i gravi problemi della città. Auguri.